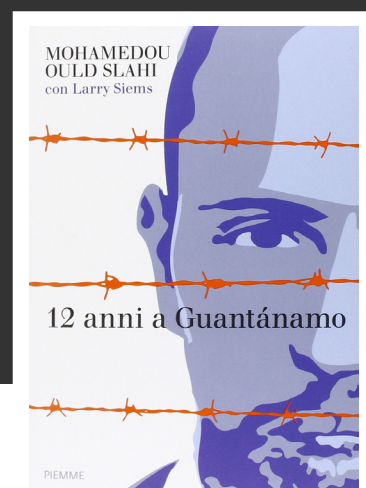


EMBRENOV 2021

**Titolo:** 12 anni a Guantánamo  
**Autore:** Mohamedou Ould Slahi & Larry Siems  
**Casa editrice:** Piemme  
**Anno:** 2015



## SINTESI

Nel 2002 Mohamedou Ould Slahi viene mandato a Guantánamo, struttura detentiva statunitense di massima sicurezza interna sull'isola di Cuba. La sua detenzione è durata 14 anni, dal 2002 al 2016, e si è conclusa con un rilascio per mancanza di prove, anche se già nel 2010 un giudice ne ordinò la remissione in libertà.

Il testo è stato scritto a mano e nel 2002, quando gli è stata finalmente concessa assistenza legale, ha cominciato a condividere il manoscritto ai suoi avvocati, che hanno dato il via a una grande battaglia col governo statunitense per poterlo pubblicare.

La sua esperienza è una immagine di ingiustizia, ma nonostante questo rimane nelle sue parole benevolo, razionale e soprattutto tollerante. La sua è una vera e propria memoria storica, che shocka il lettore, il quale modifica le sue considerazioni ed è invitato ad approfondire la storia. Un racconto lineare, che con perseveranza mostra il limite umano ma anche la sua evidente resilienza dinanzi alle ingiustizie. Un filo rosso che non si spezza neppure dinanzi alle grandi sofferenze. Da questa storia ne esce inoltre una amicizia fondamentale, come è possibile vedere nel seguente estratto: <https://www.internazionale.it/video/2021/05/19/amicizia-detenido-guantanamo-guardia>

### Frase simbolo:

*«La mia cella o meglio la scatola, era fredda al punto che tremavo per la maggior parte del tempo. Mi era proibito vedere la luce del giorno; di notte venivo svegliato da un messaggio registrato in cui mi ricordavano che non potevo parlare o guardare gli altri detenuti»*

